

Morelli, un modello attuale

CASTELLANZA

Un grande sindacalista castellanese, che ha speso la sua vita per difendere e dare una voce alle masse lavoratrici: così è stato descritto Luigi Morelli, ricordato ieri a palazzo Brambilla, in un convegno organizzato dalla Cisl Varese, Legnano e Magenta. "L'impronta del sindacalismo libero. Ricordo di Luigi Morelli (1895-1954)", questo il titolo dell'incontro che ha visto susseguirsi numerosi interventi per ricostruire la figura di un uomo che partiva da un presupposto: il sindacato deve rispondere alle esigenze dei lavoratori. Per fare ciò bisogna puntare su una concezione diversa del rapporto di lavoro, rendendolo umano, «perché il lavoro non deve essere considerato una merce».

Al convegno hanno partecipato Aldo Carera, presidente di BiblioLavoro, il giornalista Gianni Borsa che è intervenuto sul tema "Morelli e il suo territorio", Gian Primo Cella presidente della fondazione Seveso, Gianluigi Restelli, segretario generale Uist Cisl Varese e Lorenzo Todeschini, segretario generale Uist Cisl Legnano Magenta, il sindaco Maria Grazia Ponti.

«Morelli è la Cisl delle origini - ha spiegato Ca-



I relatori al convegno su Luigi Morelli, sindacalista, parlamentare e sindaco

ra - il suo impegno sindacale mirava a costruire una risposta utile e concreta alle esigenze dei lavoratori; la sua azione è stata moralizzante per il sindacato. Molto è stato fatto, ma c'è ancora tanto da fare». Anche il sindaco ha reso omaggio a Morelli: «E' un mio dovere, come rappresentate dell'amministrazione ma anche come semplice cittadina, ricordare questo illustre cittadino che si è impegnato nello sviluppo del lavoro, inteso non come una merce, ma come un'istituzione degna di rispetto. Il suo

metodo di lotta è stato non violento, la sua visione della vita non era solo materialista e ha sempre creduto nella forza della democrazia. Morelli è stato in anticipo sui tempi, perciò lo ricordiamo con orgoglio e ammirazione».

Luigi Morelli, nato nel 1895 in città, è stato segretario generale aggiunto della Cisl e deputato Dc, oltre che segretario della Camera del lavoro di Milano e Ferrara, sindaco di Castellanza. Egli ha contribuito ad affermare il nuovo modello di un sindacalismo li-

bero, aconfessionale, autonomo, democratico, forte «perché esprima - sono sue parole - la sostanziale unità della classe lavoratrice».

Con riguardo alla provincia di Varese, la sua presenza è stata richiesta da più parti per tenere conferenze e comizi. E' appunto in una di queste occasioni che perse la vita, quando, nel viaggio per recarsi a parlare ai braccianti di Comacchio in sciopero, il 18 luglio 1954, venne coinvolto in un incidente automobilistico e morì.

Maria Letizia Napoli